

Panizza: per i cittadini una differenza da colmare Basta con il "sentito dire" Il segreto è parlare semplici

L'INTERVISTA

Mamma, posso fare il presidente della Repubblica?. La risposta è apparentemente semplice; ma se non ci si vuole trovare impreparati di fronte a ulteriori richieste di informazioni di figli o nipoti con grandi ambizioni personali, è il caso di dare un'occhiata a "Istituzioni à la Carte", raccolta di schede in vendita dal 1° giugno con Il Tirreno a 3,50 euro; studiata per aiutare chiunque voglia intraprendere un viaggio negli ingranaggi della Repubblica, senza correre il rischio di annoiarsi. Saule Panizza, ordinario di diritto costituzionale alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Pisa, è autore del lavoro (casa editrice Plus) insieme con Elettra Stradella.

Perché è importante conoscere i meccanismi di funzionamento delle istituzioni?

«La sensazione è che i cittadini siano più che altro coinvolti dal funzionamento della politica. Invece, che per ragionare di politica e formarsi un'opinione è opportuno partire da una buona conoscenza dei meccanismi e dei pilastri su cui si regge lo Stato, cioè le istituzioni».

Quanto sanno, gli italiani, di queste cose?

«La conoscenza è in genere piuttosto bassa, spesso superficiale. Si va per "sentito dire" o per slogan, legandosi alle vicende d'attualità che catturano l'interesse, ma mancano conoscenze più approfondite. Il problema nasce dal fatto che questi temi non si studiano a scuola. Prima c'era l'ora di educazione civica, che non veniva quasi mai svolta in modo proficuo. Ora il nome della materia è cambiato in "Cittadinanza e Co-

stituzione", ma la sostanza è spesso la stessa».

Non sempre si percepisce la differenza tra ciò che è politico e ciò che è istituzionale.

«È un effetto della predominanza della politica e del modo in cui è condotto il confronto pubblico. Ogni questione diventa motivo di divisione tra favorevoli e contrari, guelfi e ghibellini. E in questo gioco sono trascinate le istituzioni, che dovrebbero rimanerne fuori, poiché sono l'elemento che garantisce la continuità dello Stato al di là del ricambio della classe politica».

Questo cosa comporta?

«Che spesso una parte dell'opinione pubblica si stupisce per fatti assolutamente normali. Prendiamo il ruolo della Corte costituzionale: molti si domandano com'è possibile che 15 persone non scelte dagli elettori possano annullare una legge del Parlamento. In realtà la Corte serve proprio per controllare la conformità al testo costituzionale delle leggi emanate dalle due Camere. Aspetti banali, per gli addetti ai lavori, possono creare scalpore tra i cittadini che non conoscono il delicato equilibrio che il nostro sistema prevede per bilanciare i poteri».

Per questo è importante fare iniziative come quella che presentiamo oggi.

«Sì. E il quotidiano è lo strumento adatto per raggiungere il maggior numero di persone. Non è la prima volta che l'Università di Pisa, attraverso la sua casa editrice, collabora a progetti simili: lo scorso novembre abbiamo allegato al giornale la Costituzione in formato tascabile ed è stato un successo. Plus ha in programma nuovi progetti editoriali, anche relativi ad altre aree scientifiche, immaginati sempre con un taglio divulgativo. Lo scopo: aprire a un pubblico ampio le pubblicazioni nate in ambito accademico».

Dunque, il lettore si troverà di fronte un noioso manuale di 500 pagine.

«Tutt'altro. Sono 8 schede tematiche in cui si mescolano rigore scientifico e vignette divertenti, facili diagrammi e testi semplici da leggere. Nessun linguaggio da "sacerdoti del diritto", ma un approccio nuovo e inclusivo».

Gianni Parrini



Il professor
Saule
Panizza

